



PRIMARIE PD: AFFLUENZA A ROMA SOTTO LE ASPETTATIVE

a pagina 2

MATTEO TORNA DA BARBARA

DOMENICA LIVE COL RENZI SHOW

Renzi sulla Libia: "Vedo gente che dice mandiamoci 5mila uomini. È un videogioco? Ci vuole molta calma. L'ipotesi dei cinquemila uomini in Libia non c'è. Punto".

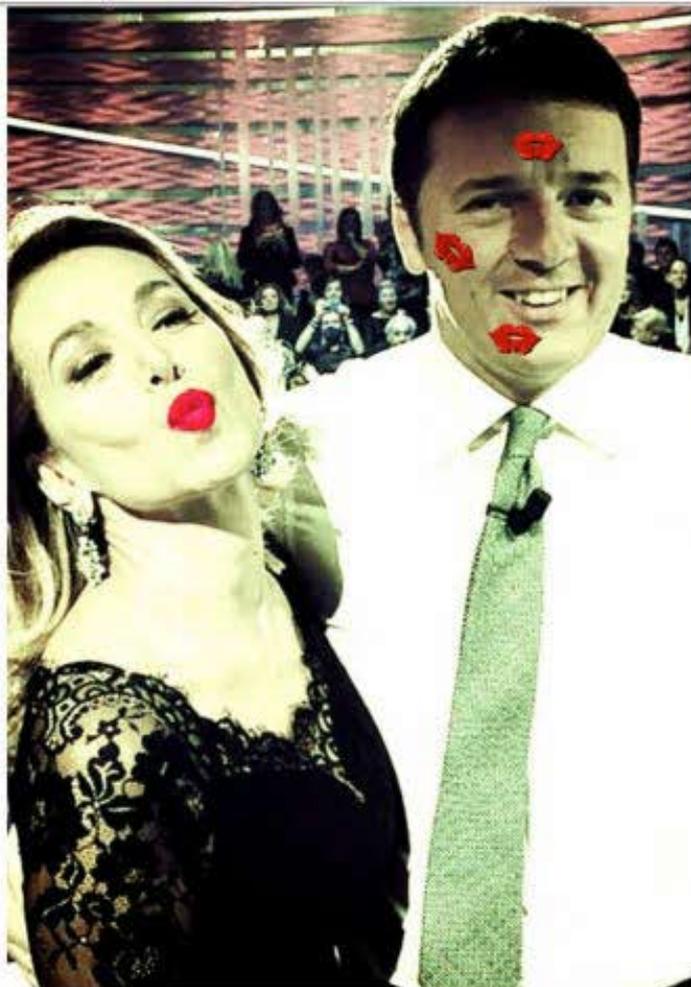
L'editoriale

LA POLITICA DELLO STRUZZO

di Roberto Ragone

Sabato 5 marzo Gianni Tonelli è tornato a casa, ad Imola, dopo essere stato dimesso dall'ospedale S. Spirito, dove venerdì alle ore 19,30 gli è stato notificato da un funzionario e due ispettori della Digos un avviso di conclusione delle indagini che individuerebbe a suo carico alcuni reati legati alle vicende ormai note, riguardanti alcune interviste rilasciate da dipendenti della Polizia di Stato sul circuito mediatico. Le interviste riguardavano segnalazioni, da parte degli operatori di Polizia, di carenze molto gravi per ciò che riguarda i caschi Ubott, le divise, le armi individuali obsolete, le condizioni dei Commissariati, delle volanti, il Corso Anti Terrorismo, la formazione del personale, le carenze di organico. "Le motivazioni che Tonelli avrà modo di chiarire ampiamente al Pubblico Ministero" recita il comunicato del SAP "sono state superate totalmente dagli elementi che lo stesso Segretario ha fornito alla Procura di Roma con la denuncia presentata il 21 gennaio contro il Capo della Polizia Alessandra Pansa e il Questore di Roma Nicolò D'Angelo." "Tutto ciò mi lascia sereno" ha detto Tonelli "Sono certo ..."

Continua a pagina 2



La colonna sonora di Nuovo Cinema Paradiso scelta dal programma della esplosiva Barbara D'Urso che ancora una volta ha accolto nel salotto domenicale il premier Matteo Renzi il quale ha colto l'occasione per ...

Continua a pagina 3

Il commento

ZINGARETTI E I MALATI

CRONICI DI SERIE A E SERIE B

di Fabrizio Santori

È inaccettabile la discriminazione tra pazienti cronici di serie A e di serie B che si profila nel nuovo progetto PDTA della Regione Lazio. Sembra paradossale ma, ad oggi, non è possibile prenotare visite specialistiche per i malati cronici. Come è possibile che malati che vivono ogni giorno situazioni difficili e dolorose debbano affidarsi alla sorte per avere dei buoni servizi sanitari? Sulla base di questo progetto discriminatorio, molti cittadini diabetici, cardiopatici, malati con problemi di deambulazione, portatori di broncopneumopatia cronica ostruttiva, e altri malati cronici non potranno più contare sulla certezza e continuità della cura. Se tale interpretazione dei decreti e delle norme vigenti venisse confermata, tale situazione sarà non solo peggiorativa per la qualità della vita dei malati cronici ma anticostituzionale e discriminatoria. ...

Continua a pagina 2



Eleganza e accoglienza al centro del mondo
Grand Hotel Palace - Roma

TECNICI ITALIANI: RIENTRATI IN ITALIA. ORA SUBITO DAI PM



a pagina 3

VIAREGGIO: SALTA LA SFILATA E SCOPPIA LA POLEMICA



di Silvio Rossi a pagina 4



Eleganza e accoglienza al centro del mondo
Grand Hotel Palace - Roma

PRIMO PIANO

dalla prima l'editoriale di Roberto Ragone

... che riuscirò a dimostrare al Pubblico Ministero le verità che i vertici del Dipartimento cercano di nascondere e che dimostrerebbero le responsabilità di chi veramente ha debilitato l'intero apparato della sicurezza nel nostro Paese".

Comunque Gianni Tonelli, giunto al 45° giorno, continua lo sciopero della fame, a dimostrazione del fatto che non è stato ancora dato dalle Istituzioni un segnale forte che metta fine a questa situazione kafkiana.

Da una parte le forze di Polizia, con uno dei suoi sindacati, il SAP, che, tramite il loro Segretario generale denunciano le carenze di cui sopra, e, bisogna dire, di alcune delle quali già la popolazione s'è accorta da sola. Dall'altra gli organi istituzionali - il Ministro dell'Interno, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica - i quali, pur sollecitati, non hanno dato il benché minimo riscontro alle richieste. Oltretutto i media ufficiali non hanno dato alcuna notizia dello sciopero della fame di Tonelli, con l'evidente intenzione di non fare da grancassa ad una protesta scomoda per i piani alti.

La situazione dell'ordine pubblico e del controllo del territorio, da noi, non è delle più rosee. Criminali in gruppi di tre o quattro che scorrazzano di notte su auto rubate, seminando la Polizia e violando ville isolate e abitazioni mentre i legittimi proprietari dormono; provveduti che, al fine di ridurre la popolazione carceraria, non consentono di tenere in galera gli arrestati pur in flagranza di reato, e costringono i magistrati a rimetterli in libertà, liberi di continuare a delinquere, ciò che regolarmente fanno, e a nulla vale dire se siano o meno stranieri, i più crudeli; cittadini obbligati a difendersi da soli che, a differenza dei delinquenti, vengono perseguiti per presunte violazioni della libertà di questi ultimi di operare tranquillamente; sentenze palesemente ingiuste - vedi il caso di Ermes Mattioli - che tutelano i banditi a scapito delle persone per bene; controllo di territorio inesistente; e potremmo continuare.

L'impressione dell'uomo della strada è che si voglia agevolare l'azione delinquenziale, a volte omicidiaria, di immigrati dall'est - la maggior parte, sempre lo stesso modus operandi - a scapito di gente onesta che, anzi, viene disarmata preventivamente, affinché non crei fastidi, solo per magari aver affisso sul cancello della propria abitazione un cartello con la scritta: "Attenzione, padrone armato", o qualcosa di simile. Oppure per aver sparato in aria durante un furto per allontanare i ladri. Tutto questo non è sopportabile in uno stato di diritto, in un Paese civile come noi vorremmo che fosse l'Italia. Il discorso terrorismo viene a latere, specialmente oggi che l'Italia proclama di voler entrare in guerra in Libia - perché di questo si tratta - a fianco di Francia, Inghilterra e Stati Uniti con il comando delle operazioni. Questo significherebbe che il nostro Matteo Renzi sarebbe il comandante di forze di

quattro nazioni, il che obiettivamente ci lascia perplessi sulle capacità del nostro Presidente del Consiglio di poter ricoprire un simile incarico. Ma comunque tutto ciò esporrebbe l'Italia ad un rischio attacchi ISIS con probabilità altissime, stante anche il fatto che gli stessi Servizi francesi ci hanno più volte avvertiti di questo. Oltretutto utilizzare soldati, anche se appartenenti a Forze Speciali, per il controllo del territorio o di punti sensibili, è decisamente improprio, dato l'addestramento totalmente diverso necessario in un teatro, per esempio, di grande città, come Parigi o Roma. Le nozze non si fanno con i fichi secchi, né si può cacciare la testa sotto la sabbia, come gli struzzi; i quali, così facendo, oltretutto, lasciano scoperta una parte molto delicata del loro corpo. A fronte di spese decisamente voluttuarie, come quelle fatte dal nostro Governo - vedi ad es. Airbus A340-550 di Stato, subito battezzato Renzi Air Force One, del costo di 15 mln di euro l'anno e 20.000 ogni ora di volo - un Corso Anti Terrorismo completo e particolareggiato, studiato da professionisti, è stato presentato un anno fa e più a Matteo Renzi, con una spesa di 6 milioni di euro in due anni. Aggiornamenti che le forze di Polizia di altri Paesi hanno già effettuato, in previsione di attacchi come quelli che si sono già verificati. Né avrebbe alcuna valenza pratica il corso on-line organizzato dal Ministero dell'Interno di sole sei ore teoriche al computer. Insomma, il braccio di ferro fra Tonelli e Ministero arriva ad un punto cruciale, con uomini politici delle forze di opposizione che quotidianamente esprimono il loro appoggio alla protesta del Segretario Generale, anche con interrogazioni alla Camera. Ci auguriamo che tutto finisca presto, e nel migliore dei modi. E' certo che chi ha scelto l'intransigenza senza aperture nei confronti della Polizia, e anzi con provvedimenti sanzionatori, ha fatto una scelta sbagliata. Ora le posizioni si sono estremizzate, e rimane solo da scegliere il capro espiatorio che eviti, o almeno renda meno pesante, la figura barbina contro la quale il Ministero dell'Interno andrà fatalmente ad impattare. Intanto Tonelli continua lo sciopero della fame, affiancato da altri colleghi, e sostenuto da altri sindacati di Polizia e da Guardia di Finanza, Carabinieri, Forestale, Pompieri; la stampa si occupa ormai con grande rilievo della questione; la gente legge e riflette, e a nulla vale che la RAI non ne dia notizia, ci sono altre reti che mandano interviste quotidiane, e i social sono un veicolo di centinaia di migliaia di messaggi di incoraggiamento, che verranno da Tonelli raccolti in una pubblicazione da inviare a chi di dovere. Anche se non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Noi privati cittadini continuiamo a non essere adeguatamente protetti, combattuti fra la paura dei ladri e quella dell'arresto in caso di difesa - che secondo noi è sempre legittima, quando è tale.

dalla prima - Il commento di Fabrizio Santori

... I nuovi Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) voluti da Zingaretti in teoria promettono di assicurare cure e servizi migliori per i cittadini con malattie croniche, mediante una collaborazione con i medici di base e con le Case della Salute. Di fatto, però, si profila una vera e propria situazione discriminatoria tra i pazienti, quando si tira in ballo il principio della volontarietà. Il progetto prevede, infatti, l'adesione volontaria del medico di base che, su indicazione dello specialista della Casa della Salute, provvederà autonomamente alla prenotazione telematica della visita e degli esami e analisi, in conformità a un pacchetto annuale definito specificatamente dalla Regione. Chiedo, pertanto, al presidente Zingaretti in che modo intende su-

perare la discrepanza di trattamento, dovuta all'adesione o meno dei professionisti di riferimento al progetto PDTA. Mi piacerebbe, inoltre, sapere quali sono nel dettaglio i problemi di natura tecnica che stanno facendo slittare l'effettivo passaggio al nuovo sistema. Non nascondo che sono molto preoccupato da questo periodo di transizione. Non vorrei che fossero confermate i disagi già in essere di un'impossibilità di seguire la consueta procedura di prenotazione, non consentendo ai pazienti di fare riferimento alla figura professionale che abitualmente li assiste. Invito il presidente Zingaretti a fare luce sulla vicenda e, se si confermassero i gravi problemi evitati, a rivedere quanto prima questo progetto discriminatorio.

**consigliere regionale FDI-AN*

PRIMARIE PD: AFFLUENZA A ROMA SOTTO LE ASPETTATIVE

Chiusi i seggi delle primarie per la candidatura a sindaco in sei città tra cui Roma e Napoli. Nel capoluogo campano i seggi si sono chiusi alle 21 e dallo staff di Valeria Valente arriva un primo dato sulla base di 4000 schede. Secondo i primi dati resi noti dal suo staff Valente è in vantaggio con il 46,7% dei voti su Antonio Bassolino, che è al 41,1%. Al terzo posto, secondo questi dati, c'è Marco Sarracino con il 9,8%, seguito da Antonio Marfella con il 2,3%.

A Roma l'affluenza ai gazebo è stata inferiore alle speranze, mentre nelle altre città dove si sceglievano i candidati sindaci la partecipazione è stata decisamente soddisfacente, in alcuni casi superiore alle precedenti primarie.

"A Napoli risultato di affluenza molto positivo: 30.000 votanti contro i 16.500 dello scorso anno per le regionali, un bel segnale di partecipazione e passione. A Roma un ottimo risultato dopo tutto quello che è successo". Lo annuncia il vicesegretario Lorenzo Guerini, interpellato al telefono al termine delle votazioni delle primarie.

Nella capitale ci sono stati episodi di intolleranza e addirittura di vandalismo verso alcuni seggi. In alcuni gazebo sono stati rubati di notte tavoli e sedie, mentre al circolo Pd di Tor Bella Monaca è stato inserito del silicone nella serratura per impedire l'apertura. A largo Appio Claudio i centri sociali hanno compiuto un blitz con foto di Carminati e Buzzi, protagonisti



dell'inchiesta su Mafia Capitale. Ma i gazebo sono stati comunque tutti aperti, come ha sottolineato Matteo Orfini, presidente del Pd e commissario del Partito a Roma. "In un ora ci sono stati più votanti che alle Comunarie" di M5s, ha detto polemico.

In tutte le sei città dove si votava (Roma, Napoli, Trieste, Bolzano, Grosseto e Benevento) le operazioni si sono svolte regolarmente. A Napoli erano stati predisposti nei seggi dei Tablet con una app "anti-brogli" per trasmettere i risultati al Comitato organizzatore senza che ci fossero "doppiomi", ma in alcuni casi la connessione Internet ha costretto gli scrutatori a tornare alla vecchia carta. In ogni caso tutti i correnti nelle diverse città hanno parlato di "festa per la democrazia". La "scarsa affluenza", di cui anche Graziano Delrio si era detto preoccupato, non si è verificata, se non a Roma, dove alle 18 i votanti erano tra i 35 e i 40mila. Un dato davvero non eccellente se si pensa che il 7 aprile 2013 si presentarono ai gazebo in 102 mila persone. Bene invece a Napoli, dove alle 19 i votanti erano 23mila, un numero superiore a quello registrato alla fine delle primarie per scegliere il candidato Governatore.